

“PRO ARIS ET FOCIS”

# KYMINNA - CIMINNA

*osservazioni storico-iconografiche ed etimo-filologiche*

di

**ARTURO ANZELMO  
e DOMENICO PASSANTINO**



Comune di Ciminna

*“Pro Aris et Focis” Kiminna – Ciminna osservazioni storico - iconografiche ed etimo -filologiche di Arturo Anzelmo e Domenico Passantino, edito dal Comune di Ciminna, un libro indispensabile, perché studiare la denominazione significa scoprire le dominazioni, ci riconduce sulle tracce delle nostre radici, della nostra identità, del nostro presente, carico del passato. “Pro Aris et Focis”, ovvero per gli altari e i focolari, per le nostre chiese e le nostre case e da lì allo stemma civico, al castello, alla chiesa madre, al paese.*

*La conoscenza fa comunità, e attraverso la conoscenza si prende coscienza sia delle piccole sia delle grandi questioni, ed i libri hanno la capacità di dare un senso e una bellezza alle cose. E questo libro vuole fare riflettere sull'importanza di stabilire la provenienza del nome del luogo, vuol dire avere una storia da raccontare, conoscere le radici che ci hanno portato ad essere quelli che siamo oggi.*

In un periodo in cui siamo di fronte ad un'informazione sempre più veloce, c'è sempre più la necessità di approfondire, indagare, conoscere. Gli Autori con la loro pubblicazione, mettendosi in gioco con responsabilità all'interno di un quadro il più fedele possibile, ricostruendo con l'analisi dei segni linguistici le tappe fondamentali della formazione, spiegano l'origine e l'etimologia del toponimo di Ciminna, con lo studio dei tratti fonetici caratteristici e con l'incrociarsi delle vicende. Essi vogliono farci riflettere sull'importanza delle nostre origini, perché stabilire la provenienza del nome di un paese, vuol dire avere una storia da raccontare, conoscere le radici che ci hanno portato ad essere quelli che siamo oggi a rappresentare la nostra identità.

Il passato è simile alla scia di una nave, che si richiude al suo passaggio, anche se ne rimane una traccia, un'onda che si allontana

*sempre di più, e su di essa studiano gli storici e senza quest'onda, senza la scrittura, ci sarebbe solo la voce, ci sarebbe solo un presente, massimo un recente passato che è solo quello che ricordiamo.*

*La cosa più importante è cercare la verità sapendo che quella assoluta non esiste, che si tratta di un'approssimazione progressiva e continua. I fatti possono essere incontrovertibili solo con le testimonianze dirette, ma l'analisi e l'interpretazione dei fatti sono sempre controvertibili. La riflessione sul passato è fondamentale per costruire l'identità, individuale e collettiva.*

*I nostri Autori non si sono accontentati della superficie, non hanno cercato facili scorciatoie, ma hanno scavato con pazienza ponendosi domande e avanzando dubbi, perché sanno che i libri fanno immortali le cose, perché rimangono per sempre, per questo bisogna essere sensati, precisi e riuscire a leggere criticamente, a distinguere*

il grano dal loglio, senza fantasia, ma con intuito interpretativo, ricongiungendo tutti i segnali al posto giusto, come tasselli di un mosaico, usando il criterio del vero non del verosimile, unendo le macro e le microstorie.

Un lavoro arduo e minuzioso non facile, si rischia di perdersi, quella di Anzelmo e Passantino, una ricerca meticolosa, di studio ed uso di termini appropriati al contesto e all'argomento. Mi sono divertito mentre leggevo a cercare in internet il significato delle parole che incontravo e non conoscevo come: agalmonica, etacistica, itacistica, mestica, patenti, strategoto, temperie. Da ciminnese, mi sono inorgoglito leggendo che il seno, la minna, riprodotta nello stemma comunale può rappresentare la Comunità e non l'istituzione civica o religiosa.

*Arturo Anzelmo con le sue ricerche sente il bisogno di ricostruire la storia del proprio paese e dei suoi personaggi per tributarlo e nobilitarlo e lo fa con indagine di tipo sociologico storico, vagliata con raffinata oggettività e acuta competenza, rendendo così un servizio alla sua comunità e non solo.*

*Domenico Passantino, con singolare particolarità, valuta la possibilità che il nome Ciminna possa derivare dalle cime del monte, dove il paese prima esisteva, simili ad un seno o dall'andamento collinare ondulatorio del territorio. Evidenza, altresì, quanto gli anziani nell'antichità erano tenuti in considerazione per decisioni importanti o per dipanare intrecci ereditari, perché custodi di memoria, questo a dimostrazione che audacia e amore guidano ogni ricerca.*

*Nelle parole degli Autori traspare tutta la fatica, la passione e le speranze che non sono intuibili a chi guarda il libro con indifferenza.*

Fedro diceva: "Non sempre le cose sono come sembrano" e il linguaggio di questo libro è attento a quest'asserzione, si manifesta sempre cauto e mai avventato, accorto e logico, mai fastidioso, e così s'intreccia la storia con laboriosità. Storia che fa riflettere e pensare, intuire e meditare, attraverso lo studio etimologico del greco e del latino con il quale qualunque parola diventa verità superba. Anche se bisogna, essere consapevoli che non c'è una meta definita, che il libro sarà una tappa ulteriore ed essenziale, perché la scienza storica è una ruota che gira continuamente se è ben fondata, come in questo fondamentale volume.

*Vito Mauro*